

DOMENICA 11 LUGLIO	XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Santa Messa 19.00: Santa Messa
LUNEDÌ 12 LUGLIO	FERIA	18.30: Santa Rosario 19.00: Giuseppe Contu
MARTEDÌ 13 LUGLIO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Mario Meloni
MERCOLEDÌ 14 LUGLIO	FERIA	18.15: Santo Rosario a San Giuseppe 19.00: Maurizio Murino I ANNIV.
GIOVEDÌ 15 LUGLIO	SAN BONAVENTURA	18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa
VENERDÌ 16 LUGLIO	B. VERGINE DEL CARMELO	18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa
SABATO 17 LUGLIO	FERIA	11.00: Battesimo 18.30 Santo Rosario 19.00: Antonietta Murreddu
DOMENICA 18 LUGLIO	XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Santa Messa

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2021dms



L'Eco di San Giuseppe

Luglio 2021 Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe Anno IX N. 449
Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

VITA SENZA DEMONI E UN MONDO GUARITO



Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli. Ogni volta che Dio ti chiama, ti mette in viaggio. Il nostro Dio ama gli orizzonti e le breccie. A due a due: perché il due non è semplicemente la somma di uno più uno, è l'inizio del noi, la prima cellula della comunità. Ordinò loro di non prendere nient'altro che un bastone. Solo un bastone a sorreggere la stanchezza e un amico su cui appoggiare il cuore. Né pane, né sacca, né denaro, né due tuniche. Saranno quotidianamente dipendenti dal cielo. Li vedi avanzare da una curva della strada, sembrano mendicanti sotto il cielo di Abramo. Gente che sa che il loro segreto è oltre loro, «annunciatori infinitamente piccoli, perché solo così l'annuncio sarà infinitamente grande» (G. Vannucci). Ma se guardi meglio, puoi notare che oltre al bastone portano qualcosa: un vasetto d'olio alla cintura. Il loro è un pellegrinaggio mite e guaritore da corpo a corpo, da casa a casa. La missione dei discepoli è semplice: sono chiamati a portare avanti la vita, la vita debole: ungevano con olio molti infermi e li guarivano. Si occupano della vita, come il profeta Amos, cacciano i demoni, toccano i malati e le loro mani dicono: «Dio è qui, è vicino a te, con amore». Hanno visto con Gesù come si toccano le piaghe, come non si fugga mai dal dolore, hanno imparato l'arte della carezza e della prossimità. E proclamavano che la gente si convertisse: convertirsi al sogno di Dio: un mondo guarito, vita senza demoni, relazioni diventate armoniose e felici, un mondo di porte aperte e breccie nelle mura. Le loro mani sui malati predicano che Dio è già qui. È vicino a me con amore. È qui e guarisce la vita. Francesco ammoniva i suoi frati: si può predicare anche con le parole, quando non vi rimane altro. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro. Gesù li prepara anche all'insuccesso e al coraggio di non arrendersi. Come i profeti, che credono nella parola di Dio più ancora che nel suo realizzarsi: Isaia non vedrà la vergine partorire, né Osea vedrà Israele condotto di nuovo nel deserto del primo amore. Ma i profeti amano la parola di Dio più ancora che i suoi successi. I Dodici hanno quella stessa fede da profeti: credono nel Regno ben prima di vederlo instaurarsi. L'ideale in loro conta più di ciò che riescono a realizzarne. Bellissimo Vangelo, dove emerge una triplice economia: della piccolezza, della strada, della profezia. I Dodici vanno, più piccoli dei piccoli; sulla strada che è libera, che è di tutti, che non si ferma mai e ti porta via, come Dio con Amos; vanno, profeti del sogno di Dio: un mondo totalmente guarito. Buona settimana a tutti!

Don Mariano e Don Evangelista

BACHECA DI SAN GIUSEPPE



ANNO DI SAN GIUSEPPE

OGNI MERCOLEDÌ

ORE 18.15
SANTO ROSARIO
A SAN GIUSEPPE

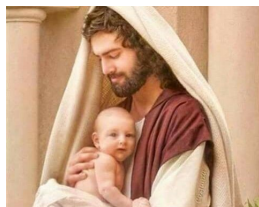
OGNI MERCOLEDÌ
SANTA MESSA
IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

DOMENICA 18 LUGLIO

ORE 18.00 INGRESSO COME PARROCO NELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA NAVARRESE

ORE 19.30 INGRESSO COME PARROCO NELLA PARROCCHIA DI BAUNEI

**DOMENICA
18 LUGLIO
NON CI SARA'
LA MESSA
DELLE 19.00**



Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.

Papa Francesco

DA LUNEDÌ 19 LUGLIO LA MESSA VERRA' CELEBRATA A GIORNI ALTERNI MANTENENDO LO STESSO ORARIO:

LUNEDÌ—MERCOLEDÌ—VENERDÌ

IL SABATO E LA DOMENICA COME DI CONSUETO

LETTERA ENCICLICA **FRATELLI TUTTI** DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE



LE PANDEMIE E ALTRI FLAGELLI DELLA STORIA

32. Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme. Per questo ho detto che «la tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. (...) Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli».

33. Il mondo avanzava implacabilmente verso un'economia che, utilizzando i progressi tecnologici, cercava di ridurre i "costi umani", e qualcuno pretendeva di farci credere che bastava la libertà di mercato perché tutto si potesse considerare sicuro. Ma il colpo duro e inaspettato di questa pandemia fuori controllo ha obbligato per forza a pensare agli esseri umani, a tutti, più che al beneficio di alcuni. Oggi possiamo riconoscere che «ci siamo nutriti con sogni di splendore e grandezza e abbiamo finito per mangiare distrazione, chiusura e solitudine; ci siamo ingozzati di connessioni e abbiamo perso il gusto della fraternità. Abbiamo cercato il risultato rapido e sicuro e ci troviamo oppressi dall'impazienza e dall'ansia. Prigionieri della virtualità, abbiamo perso il gusto e il sapore della realtà».(32) Il dolore, l'incertezza, il timore e la consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l'appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza.

34. Se tutto è connesso, è difficile pensare che questo disastro mondiale non sia in rapporto con il nostro modo di porci rispetto alla realtà, pretendendo di essere padroni assoluti della propria vita e di tutto ciò che esiste. Non voglio dire che si tratta di una sorta di castigo divino. E neppure basterebbe affermare che il danno causato alla natura alla fine chiede il conto dei nostri soprusi. È la realtà stessa che geme e si ribella. Viene alla mente il celebre verso del poeta Virgilio che evoca le lacrimevoli vicende umane.

Continua...